

vintia che governa, è venuto in questa terra, et fin 4 zorni partirà de qui per andar a l'armata di questa Maestà.

*Di sier Zuan Dolfin podestà di Verona, date a Ferare a dì 10, ricevute a dì 12.* Zonsi qui per la differentia di qaelli de Havi et Bellun, et trovai il comessario regio et andassemo a veder le deferentie eri sopra questi monti, parte a cavallo e la più parte a piedi, sichè si stracassemo assai. Era con mi domino Agustin Dolzeto dottor, avvocato valente; et visto certa differentia di uno loco ditto la Silva, qual è di tre mia che questa importa, il resto è di poco momento, poi reduti fo ditto di voler veder li mandati, et il nostro era in bona forma, quel dil re non cussi et molto difettoso; e disse il commissario regio: il re non è solito far simili mandati et la cosa apparteneva al reverendissimo cardinal di Trento et voleva si aldise le parte. Io li dissi non era ragion, *unde* concluse lui andaria a Trento et io a Verona et scrivieria per aver mandato, poi parleria al segretario Rosso; et d' accordo è sta deliberà che in questo mezzo in ditta Silva nian ardisca pascolar. Ho fatto far uno disegno etc.

*Da Costantinopoli, di sier Piero Zen orator et vicebailo, di 12 Mazo, ricevute a dì 12 Zugno, la matina.* A dì 7 spazai, queste spazo per uno messo di oratori ragusei, ho inteso quel Sidro da Codroipo è stato col reverendo Griti in secreto, et l' orator dil re di Romani dice ha dito che il locho di Fiume è bon a tenir armata in Golfo, il qual se dichiarirà homo dil re di Franza. A dì 11 domenega, ditto reverendo Griti fo a basar la man al Signor et presentarlo, come dirò di soto le cerimonie come sanzacho, benchè fusse acompagnà da alcuni chiaus senza però il chiaus bassà, et presentar lettere di credenza dil re Zuane. Di qui si aspetta il fiol di domino Hironimo da Zara, orator dil re di Romani, qual andò a tuor sufficienti mandati et la restitution di Coron, che questo importa, senza dil qual nulla se concluderà. Questi ragionano di far potenti forze da mar et da terra per la impresa de Italia, le cose se acendono et scaldano. Queste 10 galie che restorono di le 20, fra 4 giorni partirano. Luthfebey è stà mandato con le altre 10 per trovar corsari, li qual hanno preso il galion dil bassà che è il Belomo, et calarse poi a Modon; hanno ordinato 10 galie grosse, et li fanno meter mano dentro. Han deliberato far forzo da mar et da terra per haver Coron. Domino Zuan Francesco Justinian è stato con dispiacer, dicendo è sta rizereato che l' vadi

capitano di queste 10 fuste grosse per l' impresa di Modon, et dice era stà col reverendo Gritti, qual li ha ditto: Tu hai tolto di soi danari, bisogna faziate li loro servici; el qual se ramarica et dole. De qui non si pensa ora ad altro. Questo orator dil re di Romani sta molto sopra di sè, non ha nova dil fiol. Aspeto haver nova certa di Syo per poter far rechiamo di le do nostre galie prese, con fondamento. El presente dil signor Alvisè fo cope grande d' arzento dorade numero 10, altre cope numero 40, veste numero 25 di veludo d' oro, veste numero 25 di benechi d' oro, veste a l' azemina fatte in Bursa numero 50, veste de rasi et damaschini numero 50, si stima per valuta de ducati 14 in 15 milia. Se dice *etiam* haver portato danari per il carazo conveniente summa, perchè altramente non era al proposito. L' orator dil re di Romani fu col reverendo Gritti et lo trovò più caldo ne le bellice preparation de quello el trovò el bassà, spera di ben et presto, venuto sia il fiol. El Signor Dio metti la pace.

*Dil ditto, di 18, ricevute ut supra.* Ho auto lettere di 16 marzo. A dì 17 andai dal magnifico bassà et trovai li il reverendo Gritti, qual aspettava audientia. Mi dimandò de novo, li dissi. Mi disse esser avisi da ragusei di moti che si preparava 3000 fanti per aiuto di Coron, et si preparava armata. Fui poi, expedito esso Gritti, col bassà et li comunicai le nove; mi dimandò di l'armata et preparation per Coron, risposi non haver altro che quello li havea comunicato. Rispose esso bassà: Voi più de ogni altro intendete le cose et conoscete quanto real et fedelmente il Signor va con la Signoria, senti diversi avisi, et dicè, che havete dil bailo, so che quella Signoria mi ama et fedelmente avisa, et che li era sta risposto venetiani avisano strettamente et da loro non harete particular avisi ma quelli che altramente non li pol far danno. El Signor si risente, di questo sente dispiacer, voleva mandar per vui. Tutto è moto. Vosamo ne avisessi le cose segulte et quel si sente di armate, o barze o galie, non perchè stimamo, mà quando uno dorme sentendo un strepito si risente come timido; noi stemo oculati. Mandate le galie, nui preparemo di le altre, et cosi cresce più la coda al leon. El Signor vi ho a dir ha in animo de invader li stati de Italia et di Spagna con le forze vi dissi, et già ha conzato l' animo suo a la impresa. Io mal volentiera la vedo quella destruction, ruina et strage; mi ha comandato vi dica, scrivè la Signoria corrisponda a la lealtà nostra et avisar tutto